PARROCCHIA

T Q

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2008

PER UN NATALE CREDIBILE

Siamo sicuri che le tante persone non-cristane che sono tra noi saranno, almeno incuriosite se non sollecitate, a interrogarsi sulla nostra fede dal come noi celebriamo il Natale?

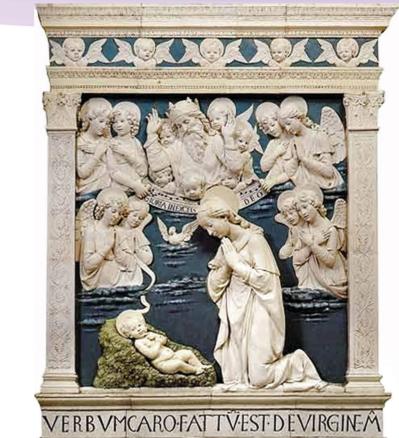
Le feste del popolo cristiano hanno sempre un triplice scopo: dare lode a Dio, crescere nell'amore vicendevole, proclamare la fede in Gesù!

Quando pensiamo al Natale che cosa torna alla mente?. Un bella giornata in cui si ripetono i soliti propositi di 'amore ' pace' solidarietà' ecc..? una occasione in cui 'fare un po' di bene'? una circostanza da utilizzare per esprimere gratitudine e affetto a persone cui ci legano doveri di riconoscenza?.

Non è così che il Natale è convincente! Il Natale è una festa molto seria eppure di grandissima gioia. Noi evitiamo di pensare per non essere coinvolti nella serietà dei suoi interrogativi, abbiamo smarrito il motivo della gioia, per cui si va a cercare distrazione nelle 'cose', nel divertimento, nella evasione, e, anziché gioia, si trova delusione, vuoto. Natale: pacco regalo ben infiocchettato, ma vuoto!

Natale è giorno della gioia di Dio! Lo descrive in modo assai efficace Andrea della Robbia nella sua 'terracotta' nella basilica della Verna. Vi è espresso tutto il compiacimento del Padre sul Figlio Gesù che è posto al centro: tutto è gioia attorno a Lui!, Lui, Bambino, unico guarda verso di noi! Ecco il Natale: la gioia di Dio perché nel dono di Gesù vede il ritorno a Lui dell'uomo, sua amata creatura! "Vi è gioia in Cielo per un peccatore che si converte..." (cfr. Lc, 15). La gioia di Dio è raccontata nella preghiera Eucaristica IV "Padre Santo hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come Salvatore. Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria; ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana...

"L'immensa gioia di Dio diventa nostra quando sappiamo accogliere Cristo nella nostra vita. L'apostolo Paolo ne ha fatto una esperienza così forte e così vera da scrivere "Tutto ormai reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Gesù Cristo" (Fil.3,8). Forse, o meglio senza forse, il nostro errore sta proprio qui: nel voler celebrare il Natale di Gesù senza conoscere Gesù. Ecco perché andiamo a cercare altre 'cose' senza ottenere quella gioia che è il se-



greto del Natale, anzi raccogliendone delusioni così grandi da buttare via tutto, le illusioni e il Natale che ne è stato l'occasione.

Il Natale pone dei seri interrogativi che, se accolti, generano vere crisi di coscienza: Chi è Gesù? non sbrighiamocela con le formule del catechismo appreso da fanciulli senza averlo assimilato: adesso siamo chiamati a rispondere; prendiamoci il tempo necessario. Tante volte ce lo siamo detto: molti di noi sono persone buone e forse anche religiose, ma non sono cristiani. Il cristiano è colui che si fa discepolo di Gesù dopo averlo conosciuto personalmente. Ognuno dovrebbe fare un po' di verifica: quanti 'natali' ho già vissuti? posso affermare di aver conosciuto sempre più Gesù? Se il giorno di Natale avrà causato un cambiamento in me o di me, allora sarà anche un Natale convincente per me e credibile per gli altri.

il Parroco

L'è Natêle, emmô sentiô E campan-ne battagiae ...

cantava Giuanin Descalzo in vernacolo sestrino, un canto che va oltre la nostalgia di quando eravamo "figieu", perché sono rime, vorremmo dire universali, che avvolgono in questi giorni l'uomo grande e piccolo che sa ascoltare. Canto di ieri, di oggi e di sempre, che spezza ogni frontiera e riempie il cuore di ogni uomo di buona volontà. Uomo che al chiarore della cometa segue il cammino dei Magi e s'appresta a riscaldare con il suo amore il Bambino Gesù che nasce in quella notte magica a Betlemme, tra Maria e Giuseppe. Rappresentazione divina e popolare del presepe ripreso nel 1223 da San Francesco d'Assisi, che viene attualizzato nell'eremo dei nostri "bravi Capussin" come nel tempio di una grande città e come pure, con poche e rabberciate figurine sul comò della nonnina. Da

I PRESEPI

L'è Natêle, emmô sentiô E campan-ne battagiae, Anche st'annô u né vegniô U bambin a vixitae.

La sciù i brëvi Capussin Tûtta a neutte han travagioô Pë apaegëne in te mattin U praesepiô accumudoô.

U suggettô sempre quellô, Pin de ërte e ingenuitë, Cômme sempre tantô bellô In ta seu sc-cetta vëité.

Ma chi va a vëi i presepi Là dai fräti surve au mae? Pochi veuggi, poveretï, Chi nun san ciù camminae!

Nisciun sente ciù a poesia Da veggiscima cansun, A vint'anni ogniun s'amia D'ertô in bassô e u dixie: *sun!*

I figieu, anche i piccin, Van aô cinema e i nu san Che parlae de Ridôlin Daô bambin li nu ghe van!

Quella sträda cusci baella, Surve ai sceuggi de levante Unde Sestri u pë un'arsella Cô intôrnô u mae spômante,

Oramai l' disertae Da zuentù che ai Capussin A se pae cunsciderae Unna ciurma de beghin.

E nisciun, mavvhé de'Egittô, Mìa ciù surve a cabanetta; Nisciun sa cose ghe scrittô Surve a stalla benedetta!

Giovanni Descalzo

Greccio a "quella sträda cusci baella / surve ai sceuggi de levante / unde Sestri – scrive Giuanin – u pë un'arsella / cô intôrnô u mae spömante. rab.



FRAMMENTO NEL TUTTO: L'azione dei nostri catechisti

parte di tutti i fedeli.

golarmente il Mandato e la benedi- vi sia uguaglianza». (2Cor. 8,13-14) zione del Vescovo, quindi hanno espresso coralmente la disponibilità e volontà ad impegnarsi con fedeltà nello svolgimento del compito loro affidato. Come 'segno' del Mandato il vescovo ha consegnato a ciascun catechista un utilissimo strumento didattico: "Le lettere di S. Paolo".

La Chiesa tutta sta vivendo quest'anno pastorale come Anno Paolino nel quale si vuole celebrare il bimillenario della nascita del grande Apostolo. E' lui il maestro a cui guardare portando la Parola di Dio ai fratelli

Molto importante per ogni catechista quanto egli scrive "..non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parole o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo" (1Cor.2,1-2). Pertanto sulle orme di Paolo ognuno di noi dovrà domandarsi: e io 'so' Gesù Cristo?. Interrogativo che " fa tremare le vene e i polsi". Ma Gesù che ben conosce la nostra pochezza e le nostre miserie, ci infonde fiducia: "..perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt.18,20).

Altro motivo di fiducia e di speranza esserci sentiti, in quel tardo pomeriggio del 5 ottobre, un microcosmo vivo e pulsante al servizio della Parola, nel macrocosmo della Chiesa che, in quella stessa ora, riuniva nel Sinodo (5-26 ottobre 2008) i vescovi giunti da tutto il mondo, per trattare il tema 'La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa'.

Avvento di Carità per i più piccoli

Cari bambini, fanciulli e ragazzi, anche voi potete fare molto durante l'Avvento! Entro sabato 13 dicembre potrete portare alle vostre catechiste, nelle aule parrocchiali, giocattoli puliti e in ottime condizioni che non usate più, ma che potranno rendere felici altri bambini che ne hanno bisogno. In occasione della S. Messa celebrata dal Vescovo in Cattedrale domenica 21 dicembre ore 16, i vostri doni saranno consegnati ai bambini delle famiglie migranti. Le catechiste



Suore della Presentazione di "Maria Santissima al Tempio" Sonsòn Antioquia (Colombia) - Avvento di Carità

Momento particolarmente significati- La proposta giunta alla comunità di S. Antonio per una solidarietà attenta alle situazioni difficili e suggerita per vo è stato la consegna ai nostri cate- il tempo di Avvento di quest'anno 2008 dalle Suore della Presentazione dell'Isola (Suore Maestre Pie) a favore chisti del Mandato di "Annunciare la delle bambine e giovani (campesinas) che vivono nel Centro Apostolico Maria Santissima di Sonsòn. Il progetto parola di Gesù e testimoniare i suoi di intervento è spiegato dettagliatamente affinché possiamo considerare l'urgenza a cui la nostra comunità è insegnamenti". Le varie fasi della chiamata a partecipare con rinnovato spirito di generosità che da sempre la caratterizza. Anche a noi l'apostolo cerimonia sono state seguite con in- Paolo direbbe le parole di sollecitazione rivolte alla chiesa di Corinto: «Qui non si tratta di mettere in ristrettezza

tensa partecipazione e preghiera da voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza: per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché I catechisti, prima hanno ricevuto sin- anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza e



1. NOME DEL PROGETTO

Accoglienza e promozione integrale di bambine e giovani "CAMPESINAS", in situazioni ad alto rischio per la presenza di gruppi armati al margine della legge ed altri tipi di violenza sociale e familiare.

CONDIZIONI UMANE E LIVELLO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMINCO

Le giovani e le bambine del progetto sono tutte "CAMPE-SINAS", che giungono dai villaggi della zona rurale di Sonsòn e di altri comuni vicini, per sfuggire ai pericoli della violenza e per cercare qualche alternativa di sopravvivenza

QUESTE SONO LE CONDIZIONI DI VITA IN CUI VIVO-NO E CRESCONO:

molte di loro hanno vissuto la paura della guerra, hanno visto morire i propri genitori, fratelli, amici, in mezzo agli scontri tra gruppi armati ed esercito nazionale; altre hanno sofferto violenza e maltrattamenti in famiglia, abbandono, fame ... Per alcune di loro scappare da queste situazioni non è sempre la soluzione ai loro problemi, perché mancano di ogni possibilità economica, non possono studiare né lavorare, e non sempre trovano le persone e le istituzioni giuste che si occupino della loro crescita e promozione umana integrale.

Per loro non esiste la possibilità di studiare, con la scarsità di mezzi non riescono neanche a finire la scuola elementare, meno ancora le medie o le superiori; l'università è un sogno impossibile. Perciò, essendo ancora molto bambine, incominciano a lavorare nei campi o nei paesi, dove non mancano le continue proposte da parte di persone e gruppi illegali, che offrono le armi, il traffico di droga, la prostituzione ... come soluzioni facili ai loro bisogni e ai problemi economici delle loro famiglie.

Molte vedono aggravarsi la loro situazione quando, tra i dodici e i quindici anni, si trovano ad affrontare una maternità prematura e indesiderata

NATURA, UTILITÀ E BENEFICI DEL PROGETTO L'accoglienza e la promozione integrale delle bambine e dei giovani di condizione a rischio, è il fine principale del nostro progetto.

Perciò si tratta di offrire a ciascuna di loro un ambiente adeguato dove possano completare il loro processo di crescita integrale attraverso lo studio, il lavoro, la condivisione fraterna, la convivenza pacifica, la formazione ai valori, ecc. ..

Il nostro progetto offre, anche alle giovani e alle bambine la possibilità di accoglienza, protezione e promozione nei primi anni di vita e per tutto il tempo che ciò sia

L'accoglienza nel nostro CENTRO APOSTOLICO "Maria Santissima" di Sonsòn Antioquia - Colombia è il primo passo in questo progetto; le bambine e le giovani abitano nella nostra casa e lì trovano vitto, vestito,



attenzione psicologica, accompagnamento nel processo di socializzazione, attenzione sanitaria. ecc.

La Promozione integrale consiste prevalentemente nell'educazione della persona sotto tutti gli aspetti; così le bambine e le giovani frequentano la scuola a secondo dell'età, delle loro capacità e inclinazioni; inoltre vengono istruite nel lavoro domestico, manuale e professionale, nella musica, la danza, il teatro ecc.

Per la loro crescita e maturità umana e spirituale viene applicata la seguente METODOLOGIA:

- accoglienza e accompagnamento personalizzato e diretto
- incontri frequenti sui valori umani e spirituali da coltivare in se stesse e nel gruppo
- istruzione scolare a tutti i livelli
- formazione per il lavoro domestico, manuale, artistico, professionale
- attenzione psicologica e accompagnamento nei vari processi di socializzazione ed integrazione
- incontri ludico ricreativi, culturali, religiosi, celebrazioni di feste e ricorrenze significative per la loro vita personale, familiare e sociale Per una dovuta verifica dell'utilità e benefici del progetto, è necessario partire dal fatto che in questo luogo (Sonsòn - Antioquia - Colombia), come in altri paesi vicini, non opera nessuna Istituzione con simili progetti per l'accoglienza e promozione integrale delle bambine e giovani 'campesinas" esposte ai pericoli della violenza.
- 4. RISORSE

UMANE: Quattro Suore della Presentazione di "Maria Santissima al Tempio"

Venti bambine e giovani del progetto

Alcune famiglie di benefattori e volontari dell'opera

MATERIALI: La sede del Centro Apostolico "Maria Santissima" (una casa famiglia adeguata per la realizzazione di questo progetto)

Le offerte di benefattori e persone sensibili a questo tipo di lavoro sociale

Il frutto di piccoli lavori e attività realizzate dalle Suore e dalle stesse bambine e giovani del progetto (riffe, lotterie, vendita di dolci, fritti e di lavori manuali).

BISOGNI PIÙ URGENTI

Alimentazione, Studio, Vestito, Salute, Igiene personale, Arredamento (letti, coperte, lenzuola, asciugamani, ecc.)

Sor Maria Concepcion Escobar Zapata RESPONSABILE DEL PROGETTO

NATALE:SACRO E PROFANO INSIEME

ricco occidente cristiano, che viene vissuto con una certa negligenza. Ricco per modo di dire, se si pensa alle sacche di povertà che esistono e alle difficoltà di tante famiglie per arrivare a fine mese. Alcuni dati di fatto sono però innegabili: auto di valore, abiti 'firmati'. vacanze annuali ecc. un tempo privilegio di pochi, ora sono la norma per la maggioranza dei cittadini.

L'attesa antica per il pranzo di Natale derivava da qualcosa di eccezionale. perché il problema era la fame, mentre oggi è la dieta.

Eccoci dunque a un altro Natale; ancora la pubblicità televisiva incalza con panettoni, pandori, prelibatezze varie, giocattoli sempre più sofisticati, proposte di viaggi in terre lontane. Tutto sollecita ad acquistare qualcosa, qualsiasi cosa, mentre le luminarie invitano il compratore verso le vetrine.

La pubblicità fa il suo lavoro come pure i commercianti fanno il loro, i panettoni assolvono ancora una missione tradizionale e augurale che non ci permettiamo di contestare.

L'alto significato della festa rimane tuttavia in sottofondo, quasi che della festa stessa fosse un accessorio e non il protagonista. Alla ribalta come sempre, il grido consumistico. Nelle famiglie con bambini piccoli il Natale conserva ancora la suggestione toccante, il suo messaggio di bontà, conserva ancora la sua poesia e la sua sacralità.

La gioia di un bambino di fronte al

È arrivato puntuale un altro Natale del regalo che attendeva da babbo Natale, di cui non era sicuro, è un regalo che non ha prezzo, per chi ne è partecipe, è una luce di ottimismo nel buio che a volte ci avvolge

Peccato che poi si snaturi tutto diventando occasione di scambio di regali anche costosi tra adulti.

C'è pure da considerare che nella prospettiva commerciale, il Natale ha la sua importanza, sia come traino dell'economia, sia come termometro del benessere che quest'anno si prevede con un andamento negativo, anche per via della recessione economica e finanziaria che ha investito l'Italia, l'Europa, l'occidente, che lascerà tanti senza lavoro.

Un notevole numero di persone spenderà meno, starà più attenta e quindi sarà costretta a delle rinunce per necessità di soldi, insomma vivrà un Natale più frugale, senza sprechi.

Nell'ottica francescana e per chi vorrebbe attuarne l'insegnamento questo sarebbe un segnale confortante.

Certamente nessuno osa negare che il Natale debba onorare la nascita del Redentore, ma contemporaneamente non si possono dimenticare le esigenze commerciali.

Quindi sacro e profano insieme, la festività misura la partecipazione religiosa, ma anche la vitalità economica del paese.

Si può davvero accettare la festività del Natale così com'è ormai secolarizzata? Andrea

Crescere nella Carità

"Nel villaggio globale siamo tutti vicini, ogni giorno possiamo allungare la mano, ma non lo facciamo". Così ha scritto di recente su un quotidiano Ingrid BETANCOURT sottolineando la necessità e l'urgenza di rompere la "maledizione dell'indifferenza".

Queste parole non possono non interrogare noi cristiani, chiedendoci quanto anche noi siamo coinvolti nella "maledizione della indifferenza". Un'indifferenza che ci porta a non vedere quante e quali difficoltà materiali e morali affrontano persone che vivono nella nostra comunità e che ogni giorno incontriamo per strada. Siamo disponibili a compiere gesti e a dare una mano saltuariamente, ma non ci venga chiesta la continuità nell'impegno!

E così le nostre strutture caritative languono. Troppo pochi i componenti della Caritas per poter intervenire nelle necessità di chi ha bisogno: gli ammalati, gli anziani della parrocchia. Il Centro di Solidarietà che assiste con la distribuzione di abbigliamento e generi alimentari oltre 700 persone (il numero degli italiani è in crescita!) è aperto solo tre mattine per settimana a causa della scarsità di volontariato. Così anche il Centro di Ascolto, indispensabile istituzione

deve limitarsi a pochi pomeriggi di servizio sempre a causa della mancanza di volontari.

Sta iniziando l'Avvento, tempo di preparazione al Natale e di meditazione sul mistero dell'Incarnazione, mistero che è grande progetto e dono dell'Amore. L'Amore, la Caritas di Dio che si manifesta nel Cristo, il quale, assumendo le nostre sembianze, condivide tutto di noi, ci è a fianco, ci è fratello e ci fa sentire fratelli in quanto figli di un unico Padre. Meditare per crescere nella fede, ma anche e soprattutto nella carità; perché il dono dell'amore di Dio non può essere trattenuto gelosamente, ma deve essere condiviso con tutti i fratelli. Stiamo vivendo l'Anno Paolino e da Paolo possiamo attingere tantissimo aiuto per crescere nella carità: le pagine delle sue lettere ci parlano insistentemente di carità.

Siamo chiamati in questo periodo a compiere gesti significativi di carità e lo faremo certo generosamente, ma poi? La nostra crescita nella carità verrà bruscamente interrotta se non ci preoccuperemo di trovare uno spazio nel quale operare attivamente all'interno della comunità; nel quale imparare a tenere occhi ed orecchie sempre aperte sulle necessità dei fratelli che incontriamo ogni giorno.

Nel mese di gennaio saranno promossi tre grandi incontri interparrocchiali su la 'Caritas parrocchiale'. E' indispensabile che partecipiamo per chiarirci le idee e impegnare un po' del nostro tempo.

Un'ultima annotazione: perché quel gruppetto sparuto di persone, cui si è accennato, è costituito al 99% di donne ,e per di più anziane ? E gli uomini dove sono?, di che cosa si occupano?, anche l'uomo in quanto cristiano deve crescere nella carità! Ne riparleremo. Vanda GARIBALDI

Secondo viaggio apostolico di Paolo

como mettono in primo piano sé Sila=Silvano. Silvano tornano ad Antiochia di la fede in Cristo Gesù.

La fine del primo viaggio missio- Siria e trasmettono le decisioni nario esigeva un confronto con degli Apostoli. Dopo alcuni giorni la Comunità degli Apostoli a si decide per una nuova missio-Gerusalemme, non soltanto per ne: Paolo intende far visita alle comunicare l'esperienza della Comunità fondate durante il priprima missione ma anche per mo viaggio missionario con Bardecidere qualche soluzione re- naba, e vorrebbe ripetere l'espelativa ai conflitti di percorso con rienza con lui, ma un dissenso gli ebrei-Giudei, anche quelli che causato ancora dal cugino Gioavevano accolto il Vangelo di vanni Marco, che li aveva seguiti Gesù (=Giudeo-cristiani). La soltanto nell'itinerario sull'isola Comunità dei cristiani di Antio- di Cipro, costringe Barnaba a chia manda perciò, Paolo e Bar-tornare sull'isola e a lasciare naba con Giuda-Barsabba e Paolo perché affronti da solo Sila-Silvano a Gerusalemme per questa nuova missione. Paolo, un confronto con gli Apostoli, da osservante della Legge del testimoni oculari del Figlio di Dio tempo di Mosè, sa quanto sia fatto uomo, Cristo Gesù. Il di- indispensabile essere in due (Dt scorso di Pietro e quello di Gia- 19,15) e decide di aggregare a

che Dio non fa preferenze di La seconda missione si avvia persone, ma chiunque crede in con la preghiera della Comunità Lui può ottenere d'essere libe- di Antiochia di Siria che li raccorato dalla schiavitù dell'indipen- manda "alla grazia del Signore". denza e del peccato. E poiché la Questa volta il viaggio inizia in Legge di Mosè era ancora pre- direzione nord, sulla terra ferma dicata nelle Sinagoghe degli e, attraverso la Siria e la Cilicia, ebrei-Giudei (Atti 15,21) era Paolo dà nuovo vigore alle Conecessario rispettare i ritmi di munità dei cristiani. Dopo Derbe crescita di coloro che aderivano egli arriva a Listra, già nota come al Vangelo e mettere in primo luogo dove aveva guarito uno storpiano la virtù della carità pazien- pio fin dalla nascita ed era stato te. Una lettera viene, dunque, lapidato a morte (Atti 14,8.19). inviata alle comunità da parte C'era qui un discepolo chiamato degli Apostoli che comunica al- Timoteo, figlio di una donna giucune decisioni condivise: "Ab- dea, credente, e di padre greco. biamo deciso, lo Spirito Santo e Era molto stimato dai fratelli di noi, di non imporvi alcun obbligo Listra e di Iconio e Paolo volle che se non queste cose necessarie: partisse con lui. Ma prima, a moastenervi dalle carni offerte agli tivo degli ebrei-Giudei della reidoli, dal sangue, dagli animali gione, che sapevano di suo pasoffocati e dall'impudicizia". In dre greco, volle farlo circoncidere pratica si esorta a fuggire la l'ido- per rispettarne la tradizione. E latria che annulla il culto al Dio insieme percorrevano le città delvero rivelato in Gesù; il rispetto l'Asia minore (la Turchia d'oggi della vita e della natura anche ndr) per trasmettere le decisioni degli animali; e tutte le unioni prese dagli Apostoli e dagli anziairregolari ricordate dal libro bibli- ni di Gerusalemme riguardo alla co del Levitico al capitolo 18 necessità di valorizzare la carità (testo greco degli Atti porneia). paziente, nell'attesa della matu-Paolo e Barnaba con Giuda e razione al Vangelo liberante, nel-

Don Davide Arpe ssp

La Filarmonica di Sestri Levante suona per il Papa





CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno 12 Novembre 2008, alle ore 21 si è riunito il Consiglio pastorale Parrocchiale convocato con il seguente ordine del giorno:

- Valutazioni e riflessioni sullo svolgimento delle celebrazioni del 60° della istituzione della Parrocchia;
- Riflessioni sulla dimensione caritativa della nostra Comunità (Gruppo Caritas, Centro d'ascolto. Centro di solidarietà):
- Preparazione del Tempo Liturgico dell'Avvento e del Natale.

Il Parroco, in apertura di riunione dà lettura di un brano della lettera di San Giacomo, sulla dimensione caritativa. Dagli interventi dei consiglieri si può rilevare per le recenti celebrazioni del 60° Anniversario della istituzione a

(Rm.13,8) (2Cor.5,18)

Parrocchia, un bilancio positivo. E' stato svolto un buon lavoro, con il contributo di tante persone che a vario titolo hanno messo a disposizione disponibilità organizzative volte alla riuscita delle varie iniziative.

Dovrà proseguire la distribuzione del libro scritto dalla Dott ssa Federica Brugnoli "Una fiama tra noi e per noi", che, per il tema affrontato, particolarmente attinente la storia della nostra comunità, sarebbe opportuno entrasse in ogni famiglia. In tal senso saranno organizzati momenti particolari di diffusione sul sagrato della Chiesa Parrocchiale nelle domeniche del 7-14 21 Dicembre p.v. Il 2° punto allo Odg attinente la dimensione caritativa della nostra Comunità, evidenzia nel Gruppo Caritas, nei Centri di ascolto, nel Centro di solidarietà, nel

Gruppo Vincenziano, nel Centro Volontari Sofferenza, una carenza significativa di persone stabilmente impegnate. A fronte di tante persone disponibili ad impegnarsi in circostanze e per iniziative occasionali, fa riscontro un esiguo numero di operatori stabili, che consentano almeno, all'interno dei predetti gruppi, la gestione dell'ordinario. Emerge quindi la necessità di sensibilizzare con forza persone che offrano il proprio tempo in modo continuativo, ricordando che il dono della carità è fonte di vera gioia. A tal fine si propone che al termine della S. Messa festiva alcuni operatori presentino la propria esperienza, invitando a partecipare agli incontri formativi e organizzativi.

È stata sottolineata la necessità di iniziative stabili volte allo accompagnamento spirituale, con visite periodiche a favore di tante persone della Parrocchia, sole e ammalate. Il Consiglio decide di partecipare nel tempo di Avvento al Progetto delle nostre Suore dell'Isola missionarie in Colombia. Un'altra iniziativa sarà la raccolta di giocattoli, attraverso i catechisti. per i bambini delle famiglie migranti.

Il coro Parrocchiale, Sabato 20 Dicembre pv, organizza un concerto con canti e meditazioni sul Santo Natale.

Conclusa la trattazione dell'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 23

il Segretario, Domenico Lambruschini

17 merc. h.21 Redazione mensile.

Mercoledì 17

Domenica 21

Giovedì 18

Martedì 16

Lunedì 22

Venerdì 19

Giovedì 11

Lunedì 15

Martedì 16

Venerdì 19

Lunedì 22

Mercoledì 17

Mercoledì 10

20 Sabato h.21 in chiesa il nostro coro guiderà la preghiera di riflessione sulla 'carità' con canti natalizi.

21 dom. IVa DOMENICA DI AVVENTO h.15 Sacra rappresentazione, in palestra. preparata dai fanciulli del catechismo.

22 lun. h.21 Liturgia penitenziale per i giovani in S.Maria di Nazareth.

23 mar. h.18 La liturgia penitenziale comunitaria sostituisce la S.Messa vespertina.

24 merc. VIGILIA DEL S. NATALE h.23,30 Inizio veglia natalizia cui segue la S.Messa solenne di mezzanotte

25 gio SANTO NATALE. Ss. Messe orario festivo. 26 ven. SANTO STEFANO.

Ss. messe 7 - 8,30 - 10 - 18.. 28 dom. h.15 Si riuniscono le famiglie giovani. 29 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa.

30/12- 31/12- 1/1/'09 ADORAZIONE SOLENNE -QUARANTORE

- 30 mar. Ss. Messe: 7,30 9,30 segue Adorazione che si conclude con i vespri delle ore 17,40, e la S.Messa solenne alle ore 18.
- 31 merc. Ss. Messe 7,30 9,30. Adorazione fino ai vespri solenni alle ore. 17,40, poi S.Messa solenne alle ore 18; conclude il Te Deum di ringraziamento e benedizione eucaristica.
- 1/1/2009 Ss. Messe orario festivo. Adorazione dalle ore 14,30, si conclude con i vespri alle ore 17,40, segue alle ore 18 la S.Messa solenne.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2008-2009 La famiglia in ascolto della parola di Dio. Dettata da S. Paolo DICEMBRE'08 - Tema: TRADIMENTO E PERDONO. (Gn.2,18ss)

Preparazione dei catechisti mercoledì 3 dicembre.

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14 Venerdì 12 Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12 Martedì 16 Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7 Martedì 9

Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33

Sorelle PERAZZO Via Mulinetto h.15 Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4

Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5

Fam. BRUGNOLI-MEDONE Via Mazzini 92/3

Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36

Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14

Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17

Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4 h.16 Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1

Fam. TOBALDI Anna Maria Via Nazionale 130/1

Fam. SOLARI Giorgio Via Roma 35/9

Fam. SOVICO Anna Via Fico 68/6

RICORDA IN DICEMBRE

01 lun. h.16 Catechesi adulti

03 merc. h.18 S.Messa nell'anniversario della morte di Don Emilio Gandolfo h.21 Preparazione catechisti NUFAEV

05 ven. PRİMO VENERDI' DEL MESE. h.17 Ora di adorazione.

06 sab. h.15 Incontro per i genitori dei neocomunicandi.

07 dom. IIa DOMENICA DI AVVENTO

Sul sagrato particolare offerta del volume della Storia della nostra Comunità h.10 Presentazione della domanda di Cresima

h.12 La Filarmonica presente alla messa celebra la sua festa.

08 lun. Solennità della IMMACOLATA CONCEZIONE in occasione del 150° DELL'APPARIZIONE a Lourdes h.10 Presentazione e benedizione dei nuovi

ministranti. 12 ven. h.21 Catechesi adulti.

13 sab. h.15 A catechismo raccolta giocattoli per bambini di famiglie migranti h.15 Incontro con i genitori dei fanciulli 'Anno del Perdono'.

14 dom. IIIª DOMENICA DI AVVENTO sul sagrato offerta particolare del volume di storia della nostra Comunità h.10 Presentazione dei fanciulli dell'Anno del Perdono.

15 lun. h.16 Catechesi biblica.

16 mar. h.18 Inizio Novena del S.Natale.

Gruppo di Animazione Missionaria - S.Antonio

In ricordo di Padre Igino Lumetti missionario della Consolata, deceduto a Iringa (Tanzania) il 13 ottobre 2008.

Nacque a Baiso (Reggio Emilia) nel 1919, venne ordinato sacerdote il 24 aprile 1943 a Torino. Partì per il Tanzania nel 1958 dopo aver svolto il ruolo di insegnante di filosofia e storia in diversi seminari della Consolata in Italia.

Uomo poliedrico, missionario autentico, con tante capacità tecniche e pratiche (elettricità, meccanica, medicina).

Ha iniziato le missioni di Kisinga, di Nyakipambo, Hadege. Quale superiore del Tanzania, si prodigò per la fondazione e formazione della Chiesa locale nella Diocesi di Iringa. L'ultimo periodo della sua vita lo dedicò nel villaggio di Makambako. Si è spento nella Casa Allamano di Iringa e l'ultimo suo desiderio era quello di restare sul campo di missione fino alla fine, e lì fu sepolto.

ARCHIVIO

HANNO DONATO ALLA CHIESA:

N.N. in suffragio dei propri defunti euro 50 I.M. di Marisa SIRTORI-VECCHIO euro 500

Patronato ACLI euro 400 euro 50 Virginio GUZZO euro 700 CIŘCOLO ACLI ANTONIANO euro 4000

PALESTRA U.S. ACLI euro 4000 A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA euro 4000

PARROCCHIA' TREMARINI Rita euro 20 RAPOLLA Marta euro 15

PER LE MISSIONI N.N. euro 50 N.N. euro 50 I.M. di Renzo GHIRLANDA la

euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00 Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00 Vespri: prefestivi e festivi 17,40 S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00 S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-venerdì: 9 - Sabato: 18 Festivi: 9,30-11-17,30 FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8.30 01/12 06/12 INTERNAZIONALE

06/12 13/12 CENTRALE 13/12 20/12 LIGURE

20/12 27/12 CENTRALE 27/12 31/12 COMUNALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988 **DIRETTORE RESPONSABILE:**

Tomaso Rabajoli

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI